



S. Antonio Abate

Coma, Egitto, 250 ca. – Tebaide (Alto Egitto)

17 gennaio 356

S. Antonio abate è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a 20 anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in un deserto e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita solitaria per più di 80 anni. Morì, infatti, ultracentenario, nel 356.

Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche Costantino e i suoi figli ne cercarono il consiglio. La sua vita è raccontata da un discepolo, S. Atanasio, che contribuì a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa.

Per due volte lasciò il suo eremitaggio. La prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati da Massimino Daia. La seconda, su invito di Atanasio, per esortarli alla fedeltà verso il Concilio di Nicea.

In genere è raffigurato circondato da animali domestici (come il maiale), di cui è popolare protettore.

E' patrono degli eremiti, dei monaci, dei macellai, dei salumieri e dei canestrai

Significato del nome Antonio = nato prima, o che fa fronte ai suoi avversari, dal greco

Simbolo: Bastone pastorale, Maiale, Campana, Croce a T.